

CIVITAVECCHIA

TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

Domani

Primo anniversario di dedizione della chiesa dei Santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi a Civitavecchia.

Martedì

Incontro di fraternità dei sacerdoti ordinati dal 2001 al 2021, alle 19 presso la parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi

Giovedì

Incontro di formazione del clero, alle 9.30 presso la parrocchia Santissima Trinità di Cerveteri. Il tema sarà "La proposta essenziale e urgente del Kerygma nell'attuale contesto culturale" (EG 111-134; 160-175) con relazione di don Armando Matteo, sottosegretario della Congregazione per la dottrina della fede.



Il confronto coinvolgerà i molti ambiti della vita delle comunità e le diverse esperienze di aggregazione ecclesiale. «Un ascolto rivolto a tutti: dai fedeli a coloro che si sono allontanati» ha indicato il vescovo nella lettera rivolta alla diocesi

LA GIORNATA

Abolire ovunque la pena di morte per costruire pace

DI MASSIMO MAGNANO *

Si celebra oggi la Giornata mondiale contro la pena di morte. Un appuntamento che vede uomini di fede, attivisti e organizzazioni impegnate per la tutela e lo sviluppo dei diritti umani mobilitarsi insieme per sensibilizzare l'opinione pubblica e rafforzare il comune impegno a lottare contro questa grande ingiustizia. Lo scopo finale è quello della sua abolizione in tutto il mondo. Ieri pomeriggio presso gli Orti solidali di Villa Albani a Civitavecchia, uno spazio di agricoltura sociale dove la Comunità di Sant'Egidio coinvolge tante persone fragili, l'organizzazione cattolica insieme al gruppo Amnesty International 240, ha organizzato un incontro di sensibilizzazione per l'abolizione della pena capitale. All'iniziativa hanno partecipato Ezio Savasta, insegnante, blogger, volontario di Sant'Egidio e membro dell'equipe internazionale per l'abolizione della pena di morte, Maria Elena Lacquaniti, rappresentante della Chiesa evangelica bBattista di via dei Bastioni di Civitavecchia, insieme a molti attivisti e volontari delle organizzazioni e rappresentanti delle istituzioni.

Estrema sintesi delle violazioni dei diritti umani, la pena di morte rappresenta una forma di tortura, contraddice una visione riabilitativa della giustizia, legittima la violenza e la perpetua e, spesso, si fa strumento per colpire minoranze politiche, etniche o religiose. Inoltre, quando uno Stato uccide in nome della legge, abbassa il livello del suo sistema legislativo al livello di chi uccide. L'impegno della Comunità di Sant'Egidio su questo fronte è frutto di un lavoro che parte dalle carceri e dai "bracci della morte", dalle persone che vivono il dramma di aspettare un'esecuzione. Da molti anni, infatti, la comunità ha creato una rete umana di relazioni, visite e corrispondenze con tanti prigionieri, cercando di non dimenticare nessuno e di accompagnare le loro esistenze difficili. Seguendo i loro casi è emersa anche la sconcertante realtà degli errori giudiziari, esito di processi sommari o di difese superficiali.

Il lavoro contro la pena di morte si radica nel servizio al Vangelo e alla pace. A riguardo, il 6 ed il 7 ottobre scorsi si sono radunati a Roma credenti di diverse religioni per l'incontro promosso da Sant'Egidio dal titolo "Popoli fratelli, Terra futura". Si è trattato di un meeting per confrontarsi e condividere idee e riflessioni in una prospettiva positiva di rinascita e ricostruzione per il dopo pandemia. Personalità del mondo religioso, politico, della società civile, della cultura, da quaranta paesi, si sono riuniti in presenza a Roma. Già questa è una buona notizia, ci dice come la campagna vaccinale stia dando nuove possibilità a tanti popoli e a tante nazioni. I due temi, fraternità universale e Terra futura, cura dell'ambiente, sono stati al centro. La prima che ci dimostra e ci mostra che siamo tutti fratelli e sorelle, parte di un'unica famiglia umana che cerca di uscire e che può uscire insieme da questa grave crisi sanitaria, economica, sociale del Covid-19, perché ci si salva solo insieme. E poi la cura dell'ambiente, che è salvaguardia del mondo in cui viviamo, della nostra Madre Terra, ma anche curare la Terra dalle guerre che provocano distruzioni, morti, e sfollamento di milioni di persone. Il pomeriggio del 7 ottobre i partecipanti, dopo aver pregato per la pace nelle rispettive sedi, si sono riuniti al Colosseo insieme a Papa Francesco.

* responsabile Comunità di Sant'Egidio per la zona Civitavecchia - Ladispoli

Percorso sinodale, domenica in Cattedrale la Messa per l'inizio della fase diocesana

«Un cammino di grazia da vivere tutti insieme»

DI ALBERTO COLAIACOMO

Domenica prossima, 17 ottobre, alle 18.30, il vescovo Gianrico Ruzza presiederà la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia per l'inizio del cammino sinodale nella diocesi. Una lettera del presule, indirizzata alle comunità parrocchiali, alle associazioni e ai movimenti ecclesiali, verrà diffusa oggi in tutte le chiese per invitare i fedeli a invocare il dono dello Spirito Santo e a condividere nella preghiera e nella partecipazione il cammino che vedrà impegnata la Chiesa nei prossimi anni. «Papa Francesco - scrive il presule - chiede di metterci in cammino per ascoltarci e confrontarci, secondo lo stile da sempre vissuto dalla comunità cristiana. Infatti, anche le singole diocesi saranno coinvolte nel cammino in preparazione al Sinodo dei Vescovi che avrà luogo nell'autunno 2023 sul tema "Comunione, partecipazione e missione"». Il vescovo Ruzza spiega inoltre che per la nostra diocesi così come per tutta la Chiesa che vive in Italia «tale percorso apre una fase di cammino sinodale che ci accompagnerà fino al 2025, con modalità articolate che si compongono della dimensione narrativa (2021-2023), sapienziale (2023-2024) e profetica (2025)». «Noi cercheremo di viverlo intensamente. A tale scopo ho costituito una commissione composta da alcuni fedeli della nostra Chiesa e da don Federico Boccacci per predisporre il lavoro delle parrocchie. Non si tratta di aggiungere cose da fare, bensì di "respirare un clima", di entrare nella prospettiva di un "metodo sinodale" in cui al centro ci sia sempre l'ascolto rivolto

a tutti: dai fedeli a tutti coloro che si sono allontanati o meglio - come diceva San Paolo VI - che sono lontani perché noi ci siamo allontanati da loro». «Il cammino - spiega ancora Ruzza - inizierà con l'ascolto dello Spirito Santo, perché solo così può essere il cammino sinodale. Per invocare il dono dello Spirito Santo sul percorso che vivremo nelle nostre comunità, vi invito alla solenne celebrazione eucaristica che vivremo nella Cattedrale di Civitavecchia domenica 17 ottobre alle 18.30, nella

quale pregheremo e loderemo il Signore per il tempo di grazia che ci offre». Nelle prossime settimane, scrive infine il vescovo, «verranno forniti elementi per avviare il confronto nelle varie realtà della diocesi», iniziative pensate dalla commissione che sarà a supporto dei parroci. Dopo la celebrazione iniziale che coinvolgerà i fedeli di ogni diocesi, la prima fase del Sinodo durerà fino ad aprile del prossimo anno con una riflessione che - secondo il documento predisposto dalla Segreteria generale del Sinodo - chiamerà le comunità a confrontarsi con «l'interrogativo fondamentale che guida questa consultazione del Popolo di Dio» ovvero «Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, "cammina insieme": come questo "camminare insieme" si realizza oggi nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro "camminare insieme"?». Il documento indica anche dieci nuclei tematici da approfondire nel corso degli incontri della prima fase. Una consultazione che verrà ripresa e discussa in un secondo momento per aree continentali da settembre 2022 a marzo 2023. La Segreteria generale del Sinodo redigerà due distinti *Instrumentum laboris*, il primo dopo la fase diocesana a settembre 2022 e il secondo a giugno 2023, dopo la discussione a livello continentale. Sarà quest'ultimo ad essere consegnato ai padri sinodali per l'assemblea finale. Il cammino sinodale della Chiesa italiana, che nella fase iniziale coinciderà con quello del Sinodo dei vescovi, verrà invece definito dall'assemblea generale straordinaria della Cei che si terrà dal 22 al 25 novembre.

IL DOCUMENTO

I tre momenti

«Non si tratta di un evento, ma di uno stile capace di valorizzare il "Noi ecclesiale", dando voce ai vissuti e alle peculiarità delle comunità che sono in Italia e plasmando così la figura conciliare della Chiesa "popolo di Dio"». Così la Conferenza episcopale italiana ha presentato il cammino sinodale che si snoderà dal 2021 al 2025 nel solco delle indicazioni emerse dal Convegno ecclesiale di Firenze. La sfida è quella di sviluppare insieme la riflessione e la pratica pastorale: "ascolto", "ricerca" e "proposta" rappresentano i tre momenti di lettura della situazione attuale e di immaginazione del futuro della Chiesa nella società.



Il vescovo e don Boccacci (a sinistra)

Una nuova équipe

Nell'ambito dei lavori preparatori, la Segreteria generale del Sinodo dei vescovi ha indicato di istituire una équipe diocesana per coadiuvare il vescovo nella fase istruttoria dei lavori. Il vescovo Ruzza sarà affiancato da don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, con Maria Grazia Barbera, Raffaella Carli, Daniele Criscio e Massimiliano Solinas. L'équipe si è insediata ufficialmente lo scorso 7 ottobre.

Venerdì gli incontri di zona per l'assemblea diocesana

Venerdì 15 ottobre, alle 18, si svolgerà il secondo momento dell'Assemblea diocesana con gli incontri nelle due zone pastorali. La Cattedrale a Civitavecchia e la chiesa di Madonna dell'Ulivo a Tarquinia accoglieranno i delegati parrocchiali in uno spazio di confronto e approfondimento su quanto emerso dai lavori della plenaria dello scorso 1° ottobre con monsignor Carlo Rocchetta. Saranno i coordinatori delle due zone, monsignor Giovanni Felici e don Augusto Baldini, a organizzare i lavori insieme ai parroci. Il vescovo Gianrico Ruzza ha chiesto ai delegati di approfondire i temi dell'esortazione *Amoris laetitia* da tre angolazioni: le relazioni, «nodo fondamentale di partenza»; la formazione alla vita coniugale; il servizio, «per uscire dalla criticità dell'individualismo». L'invito è quello di «parlare della bellezza dell'amore e testimoniare la sua forza rivoluzionaria» senza fermarsi davanti alla «fatica della formazione», alla «offerenza dell'ascolto» e alla paura di «orientamenti e inclinazioni che talora allontanano le persone dall'idea tradizionale di famiglia».



Il vescovo con Musolino

Il vescovo Gianrico Ruzza mercoledì scorso ha visitato il Porto di Civitavecchia e celebrato con i lavoratori

«Generare uno sviluppo sostenibile»

«Tutti insieme, ognuno nel proprio ambito, dobbiamo operare per il bene della città avendo come priorità il lavoro con la serenità che questo genera, la sostenibilità e lo sviluppo». Da questo passa il futuro del territorio come ha evidenziato il vescovo Gianrico Ruzza durante la visita pastorale al Porto di Civitavecchia che si è svolta lo scorso 6 ottobre. Accompagnato dal presidente dell'Autorità di sistema portuale Pino Musolino e dal parroco della Cattedrale monsignor Cono Firringa, il presule ha visitato il terminal Amerigo Vespucci della Roma Cruise Terminal

accolto dal responsabile John Portelli che ha illustrato le caratteristiche dello scalo, l'operatività e la gestione del flusso crocieristico. La seconda tappa è stata alla banchina 23, con monsignor Ruzza accolto dai vertici dell'impresa Traiana. Infine la visita si è chiusa presso la Cfft durante le operazioni di scarico di una bananiera. «Ognuno deve fare la propria parte con responsabilità - ha spiegato il vescovo Ruzza -, per uno sviluppo sano. Da quando sono arrivato, pur visitando il Porto in diverse occasioni, non avevo ancora avuto l'occasione di vederlo nel suo

cuore e nel pieno dell'operatività. Oggi ci troviamo in quella che è la realtà più importante della città; amando Civitavecchia ed essendo un suo cittadino, ci tengo a vedere quello che di bello viene fatto». Il vescovo ha poi sottolineato l'importanza della salvaguardia dell'ambiente invitando i rappresentanti dello scalo a continuare con politiche e investimenti in questo ambito. La visita è terminata con la celebrazione eucaristica presso la sala convegni di Molo Vespucci alla quale ha partecipato una rappresentanza di tutti i lavoratori marittimi presen-

ti nello scalo. Il presidente Musolino ha ringraziato il vescovo «che nel porto è di casa» per la vicinanza ai lavoratori e alle maestranze. «In questi diciotto mesi di pandemia - ha detto -, malgrado le difficoltà, tutti gli addetti hanno dimostrato dedizione e grande voglia di lavorare». Il presidente ha ricordato come, in questo tempo difficile, il mondo dei marittimi ha sempre potuto contare sulla preghiera e la vicinanza della Chiesa diocesana. «Sono contento - ha detto ancora Musolino - di aver mostrato al vescovo la grande capacità operativa del nostro scalo».